



PRANZO IMPROVVISATO, A TAVOLA CON I FUTURISTI



No alla pastasciutta, “assurda religione gastronomica italiana”, no a forchette e coltelli, sì a vitamine, centrifughe, macchine per emulsionare ed estrarre succhi. Parola di Tommaso Marinetti, autore, insieme al pittore Fillia (alias Luigi Colombo), de “La cucina futurista”, singolare manifesto gastronomico pubblicato nel 1932. La loro tavola anticonformista ha ispirato le opere– plurali e coloratissime– di 22 illustratori da tutto il mondo, in mostra dal 26 novembre al 10 dicembre al Grand Hotel Majestic “già Baglioni” in occasione del Festival del Fumetto Bilbolbulu. Il Majestic non è una semplice cornice per questa mostra originale: **Marinetti** era un *habitué* dell’hotel: proprio qui tenne la sua celebre mostra-blitz nella notte tra il 20 e il 21 marzo 1914. Un’epoca che rivive nelle atmosfere elegantemente retrò dell’hotel e nelle sale del Caffè Marinetti che serve anche le polibibite futuriste. **F.R.**

